

ITINERARIO 3 ROMANO DI LOMBARDIA - SERGNANO



Lanca fluviale

Si parte dal ponte di Romano (sponda orografica sinistra) vicino alla ditta prefabbricati Serio dove è presente un'area per il parcheggio degli automezzi.

Dalla piazzola una deviazione al percorso che conduce a Romano consente di raggiungere in circa 1,5 km la chiesetta di San Giuseppe legata alla presenza in zona di guadi del fiume; da qui si può proseguire per l'interessante centro storico di Romano.

Dal ponte si costeggia il fiume verso sud, e dopo circa 1,5 km s'incontra una prima lanca artificia-



Il Serio a nord del ponte di Mozzanica

le e più avanti una seconda, dopo la quale si estende una piccola area boscata interessata dalla presenza del pioppo bianco.

La strada, a tratti interrotta dalle recenti erosioni fluviali, continua restringendosi a sentiero. Mantenendo la destra al bivio per Fara, si discende una piccola scarpata; più avanti, dopo un pianoro, s'incontra un interessante filare parallelo ad un vecchio argine che sbocca presso la fontana Giulia, ancora attiva anche se alimentata direttamente dalle acque del Serio. Da qui bisogna tornare verso il fiume prendendo sempre verso destra in direzione ovest.

Percorrendo questo tratto è possibile riconoscere alcune teste di fontanili ormai abbandonati ed asciutti ma caratterizzati dalla presenza di alberi e arbusti che arricchiscono il paesaggio agricolo. Un largo spiazzo, dopo alcuni incolti, annuncia la presenza di ampi depositi e lavorazioni di ghiaia; un po' più spostato sulla sinistra, un lago di cava, oggi destinato alla pesca sportiva. Lungo tutto il percorso sono presenti regimazioni artificiali del fiume.

Si continua attraversando un ultimo tratto boscato per poi sottopassare il ponte dell'ex SS11.

L'itinerario prosegue seguendo la sponda del fiume che in questo tratto assume un andamento meandreggiante in un monoalveo incassato, si possono riconoscere paleoalvei, dove il fiume creava in passato lanche laterali al corso d'acqua principale. Il percorso attraversa aree agricole con una buona presenza di prati da sfalcio fino a giungere dopo circa 3 km ad un primo boschetto dove presso il bivio che riporta a Castel Gabbiano si mantiene la destra e si continua a seguire il corso del fiume, giunti, dopo un altro km ad un secondo boschetto è necessario prendere a sinistra in direzione sud – est e riportarsi fino al centro abitato di "Montecchio". Raggiunta la strada per Casale Cremasco, dopo aver girato a destra e percorso un breve tratto circa 200 m si rigira a destra all'altezza di Villa Vimercati e ci si dirige nuovamente verso il fiume, proseguendo prima verso ovest e poi verso sud, si giunge, ormai a pochi passi dal centro di Casale, fino a una zona di sosta attrezzata con tavoli panca, una tettoia e un focolare per pic – nic. Proseguendo lungo l'argine del Serio si giunge a una piccolo prefabbricato in legno posto nei pressi dell'argine del fiume (appena fuori dal sito produttivo Galbani – Danone); si tratta del Centro Parco "Salice Bianco", in prossimità del quale è presente un'area di riqualificazione ambientale con alcune piantagioni e un piccolo stagno realizzati dal Parco (sull'argine del fiume è invece visibile la Palata della Roggia Babbiona che incanala le acque del fiume a scopo agricolo). A sud dell'area verde si giunge alla strada asfaltata, si gira a destra per Sergnano e si attraversa il ponte.

Appena oltre si gira a destra verso nord e si percorre per un breve tratto l'argine del fiume per poi proseguire su di un argine che conduce all'Azienda Faunistica "La Riservetta", in questa zona è possibile avvistare il Picchio rosso maggiore e il Pendolino ed è presente la Rana di Lataste. Proseguendo lungo la ciclabile in direzione nord – ovest si giunge fino al cimitero di Trezzolasco e sempre su ciclabile che costeggia la SP Cremasca verso nord si entra a Trezzolasco, uno dei pochi borghi contadini rimasti nel Parco, qui si gira a destra in corrispondenza della via al Serio che conduce verso il fiume e gira poi a sinistra proseguendo verso nord fino ad arrivare in prossimità del depuratore di Mozzanica, sull'altro lato del fiume si può osservare Villa Griffoni in corrispondenza dell'abitato di CastelGabbiano. Proseguendo lungo la strada del depuratore si trova un bivio dove si curva a destra, si prosegue evitando sentieri laterali e mantenendosi in direzione nord verso l'abitato di Mozzanica fino a giungere ai lati dello scolmatore della roggia Alchina (roggia Frascatella sulle carte), che si percorre fino a curvare a destra e attraversarla su di un ponticello. Si giunge così davanti al campo sportivo comunale. si prosegue dritti e si supera la roggia Frascatella (il guado è comodo), dirigendosi nuovamente verso il Serio.

Se si è in difficoltà a superare il guado (troppa acqua) in direzione ovest si raggiunge la SP Cremasca per poi su pista ciclabile direzione nord raggiungere Mozzanica. All'entrata di questa nei pressi della Locanda del Sole si prende via S.Stefano che per breve tratto torna verso sud e che conduce al vecchio campo sportivo, proseguire su tale carrareccia fino a incontrare di nuovo il fiume e quindi svoltando a sinistra si riprende ad andare in direzione Nord e dopo circa 500 m. si guarda una piccola roggia detta "le Morte" dove si trovano abitualmente 15 – 20 cm d'acqua.

Alzando lo sguardo a sinistra (ovest) si osserva la torre di Mozzanica. Continuando lungo il fiume e sulla destra pioppi, salici, robinie e platani fino a giungere agli impianti dell'ex cava Bergamini e da qui al ponte della ex SS. 11 che si sottopassa.

Si continua verso nord, e dopo aver guadato una roggia si arriva ad un pioppeto artificiale; sempre mantenendosi in prossimità del fiume si oltrepassa il vecchio argine per portarsi in un'area golenale (verso destra in direzione est) che mostra i chiari aspetti naturali del Serio bergamasco: si alternano saliceti ad alneti (ontani) con rami abbandonati dal fiume che creano delle interessanti nicchie ecologiche. Nelle lanche è stata osservata la presenza della nutria, animale alloctono da pelliccia fuggito alcuni anni fa dagli allevamenti e che ora si sta diffondendo in molti fiumi italiani. La strada continua verso l'area boscata del "Tanganika" interessante sebbene non del tutto naturale per la presenza di specie botaniche esotiche; nidificano nell'area varie specie di uccelli, tra le quali il picchio rosso maggiore, il gufo comune e le cince e d'estate è possibile osservare i coloratissimi gruccioni.

Ci si mantiene lungo l'argine del fiume grazie ad un'ampia strada che riporta al punto di partenza, offrendo ancora interessanti scorci di interesse naturalistico in corri-

spondenza di alcuni piccoli boschetti presenti tra le estese coltivazioni. L'area boscata a pioppi neri, prima del ponte di Romano, è l'ultimo residuo della vecchia foresta che contraddistingueva la zona.

Qui girando a sinistra e oltrepassato il vecchio argine si può visitare l'interessante "bosco dei bambini" realizzato dal comune di Bariano in collaborazione con i volontari di "Terranostra Onlus". Quindi si riguadagna la sponda del fiume e girato a sinistra (verso nord) diamo un ultimo sguardo al fiume e alla palata, opera idraulica costruita per limitare i danni delle piene, prima di risalire sul ponte che ci riporta al punto di partenza. Nei pressi di questo itinerario da segnalare la presenza del museo archeologico di Forno San Giovanni dove sono raccolti reperti di età romana.



Villa Griffoni a Castelgabbiano



Pullo di gufo comune



Campanile della chiesa di S. Stefano a Mozzanica